

PIANETA CALCIO E DINTORNI

ELEZIONI: poche chiacchiere, ha vinto in pieno la Lega!

intervista a GIANMAURO ANNI

E tutto il resto non conta anche se sul piano strettamente politico (i "numeri" del totale nazionale) si conferma l'equilibrio tra i poli di centrodestra e centrosinistra - La crescita leghista favorite dalla scelta degli uomini giusti, legati al territorio (non a caso in Puglia ha vinto per gli stessi motivi quel Vendola che il suo partito... non voleva più!)

Tu te ne stai a Stresa e il Veneto va alla Lega...

"Per la verità Stresa è in provincia di Novara e anche il Piemonte è andato alla Lega. Quindi "sento" attorno la vostra stessa aria. Aggiungete che Cota è proprio di Novara, mentre Zaia è di Treviso. La festa è anche più piena..."

Ma c'è festa?

"No, piove a dirotto e oggi, martedì, hanno abolito anche la sfilata che le rappresentative di tutte le regioni avrebbero dovuto fare sul lungolago. Tutti in divisa e con i loro bravi cartelli. Niente da fare, un quinto dei previsti alla sala congressi, perché di più non ce ne stavano. Gli altri in giro a negozi..."

Sono aperti molti negozi?

"No, quasi nessuno. E nemmeno gli alberghi sono aperti, a parte quelli che ospitano le rappresentative dei calciatori, che poi sono diciannove, tante quante le Regioni".

Tutte le Regioni d'Italia: non potrai lamentarti, sei immerso in un bel quadro per capire, per interpretare...

"Macchè. Qui al Villa Carlotta, dove c'è l'ufficio stampa della manifestazione e quindi ci dormo anch'io, sono ospitate le rappresentative di Sardegna e Sicilia, due regioni in cui non si è votato. Al massimo posso darvi una sensazione: poca gente nei salotti comuni ha seguito il ritorno di Vespa e di Porta a Porta. Lo hanno invece visto quasi tutti i giornalisti! Credo di essere una mosca sempre più bianca, così bianca che corro il rischio di

sporcarci con un niente"

E allora come farai a commentare la politica, che un po' sporca lo è sempre stata?

"Ce la faccio, ce la faccio e poi da commentare non c'è molto, anche se bisogna capire la differenza tra il risultato politico e quello amministrativo..."

Anche tu per le complicazioni?

"Macchè. Lo aveva già detto Berlusconi e mi sembrava un'indicazione corretta: per la parte politica il conto si deve fare sul totale dei voti, cioè in tutta Italia. Vincere o perdere in una grande regione ha tutt'altro significato che vincere o perdere in una piccola".

E allora?

"Allora il PD, con buona pace di Bersani e compagni, ha ottenuto il 26,1 di consensi, la stessa percentuale delle europee. Se quei numeri erano stati considerati la brutta faccia di un disastro, questi a un anno di distanza sono perfettamente... uguali. Quindi se il Pd è contento può esserlo solo perché non ha peggiorato il

Questa è un'intervista a Gianmauro Anni, il nostro fondatore (e attuale collaboratore), che in realtà è un montaggio delle considerazioni che si fanno con lui, che è a SPORTquotidiano da vent'anni ed è esperto di Sport, anche praticato, da oltre cinquanta. Un mix di saggezza (l'età), provocazioni (l'abitudine), ricordi del passato e idee sul futuro. Chi volesse aggiungere alle nostre le sue domande può farlo (raccomandiamo la brevità) inviando un fax (0444.525401) o una mail (aanni@tin.it).

peggiore risultato della sua storia ma si è limitato ad... eguagliarlo! L'Italia dei valori ha perso quasi un punto e credo debba ringraziare... Beppe Grillo e allegra compagnia. Un punto lo ha perso pure l'UDC, ma si capisce: in alcune regioni era con chi ha vinto, in altre con chi ha perso. Morale: il cane di due padroni un po' alla volta muore di fame. I verdi hanno tenuto il loro 3 per cento, rifondazione e compagni hanno perso quasi l'uno per cento, il due il tandem Bonino/Pannella che scende allo 0.56. Tutti i minori del centrosinistra possono correggere al rialzo i loro dati (soprattutto Bonino) grazie al risultato delle loro liste per i

governatori: un 7,80 per cento (e Vendola a fare la parte del leone)."

E il centro destra che ha vinto?

"Il centro destra in numeri totali ha visto un calo verticale del Pdl: quasi 10 punti percentuali. Straordinario successo della Lega che si conferma a due cifre, oltre il 12 per cento sul piano nazionale. I listini dei presidenti valgono un 3,84, tutto il resto è sparso nei mille rivoli delle liste collegate che alle regionali servono per lucrare consiglieri rispetto alle minoranze. Questo è un dato a favore del Pdl, ma difficile da interpretare, perché riferito a situazioni eterogenee, alcune di tipo assolutamente localistico. Morale: il centrosinistra, con tutti i partiti e partitini, senza l'Udc mette assieme il 39 per cento dei voti; il Pdl con la Lega il 39,06. Il resto sono numeri... vaganti"

Allora è finita alla pari!

"Macchè: ha vinto la... Lega, ma all'interno di una partita che dal dopoguerra ad oggi vede i due schieramenti più o meno con lo stesso numero di voti. Chi "vince e poi governa lo fa solo perché una delle sue componenti tradizionali diserta e passa dall'altra

parte. Tutto qui".

Avevi promesso anche un ragionamento di tipo amministrativo...

"E lo faccio, è ancora più semplice. I casi più eclatanti sono le candidature di Zaia e Vendola. Il primo è stato imposto a furor di partito e la Lega ha avuto ragione. Ha avuto torto il Pdl a non credere che la candidatura avrebbe avuto un effetto di trascinamento nel sorpasso da parte degli alleati, che è stato di proporzioni clamorose. Il secondo si è imposto a furor di popolo, costretto ad aggiudicarsi le primarie "contro" un Pd, il suo partito, che non lo voleva. Ha stravinto, conservando alla sinistra una regione importante, che altrimenti avrebbe perso come ha perso la Campania e la Calabria, con i suoi due candidati "ufficiali". Ci ha messo del suo il Pdl pugliese che anziché accordarsi con l'Udc per votare la Poli Bortone ha insistito sul candidato di Fitto. Ma ci sono altri casi: prendete Brunetta a Venezia, spedito giù dal palco elettorale per la seconda volta, non da un Paolo Costa, ma dal semi sconosciuto Orsoni. Vuol dire che la gente vota cercando di scegliere, dove può farlo. E vuol dire che i neonati Pd e Pdl hanno al loro interno così tante incrostazioni da non rendersi più conto di quel che vuole la gente"

Berlusconi al capolinea, come sostengono non solo i suoi avversari?

"Senza la Lega in Piemonte avrebbe perso e nel Lazio pure, senza la candidata proposta da Fini. Il

problema però non è Berlusconi, ma i... berlusconidi, esattamente come il problema non era Veltroni, ma i... veltronidi. Il Pd continua a non capire, soffocato come è nelle sue gerarchie; il Pdl forse capirà più rapidamente, nonostante il mortale abbraccio degli ex Dc e Psi: altro che i problemi della giustizia, sarà Fini a fare... giustizia! E il rinnovamento inevitabile riguarderà tutti. In conclusione: non credo sia la fine di Berlusconi, ma è certo che dalla prossima settimana sarà più difficile governare alla Berlusconi. Anche se tutti diranno il contrario."

Una considerazione finale?

"Ha vinto il partito, la Lega, che ha fatto meno campagna elettorale di tutti sul piano nazionale e nessuna manifestazione a Roma! Vorrà pur dire qualcosa o cerchiamo di continuare a non capire che c'è bisogno di facce nuove e possibilmente pulite? Gente che non ha paura di essere... intercettata, perché se accade al massimo invita gli intercettatori a bersi un "gato"? Il PD non capisce perché di quello che era il Pci sopravvive solo la nomenclatura; il Pdl, spero, si accorgerà che senza base non si va da nessuna parte. Altrimenti addio bipolarismo e si torni pure al proporzionale!"

Adesso...

"Adesso proprio niente! Chiudo il telefonino e mi occupo sino a venerdì di calcio giovanile. Ben che vada ci sentiamo... dopo Pasqua! E intanto faccio gli auguri a ragazzi e ragazze!"



MONDO ARBITRI: serata sul tema "ma tu conosci AIA Vicenza?"

Tra le nuove iniziative il ritrovo alla domenica sera per l'aperitivo

Riunione dedicata ai nostri associati quella di lunedì 29 marzo 2010 nella sezione "G. Bertoli" dell'AIA di Vicenza, un'occasione per conoscerci meglio ideata dai colleghi Jacopo Andriolo, Giacomo Canova e Simone Vignaga, quest'ultimo anche in veste di presentatore della serata.

Vignaga ha sottolineato la necessità di conoscerci come associati, sapere da dove arriviamo, chi siamo e dove vogliamo andare. Ha introdotto la serata evidenziando l'importanza di fare associazione, non soltanto partecipando alle riunioni tecniche obbligatorie, ma anche e soprattutto alle altre iniziative promosse dalla sezione.

A tal proposito ha annunciato alcune iniziative atte proprio a questo, oltre che per il piacere di stare assieme divertendosi in luoghi alternativi alla sezione e ai campi da calcio, in modo da conoscere i nostri colleghi che sono ai livelli superiori, per scambiare opinioni, sciogliere dubbi, condividere punti interrogativi, aneddoti divertenti o meno delle nostre partite.

L'appuntamento alternativo a cui tutti gli associati sono invitati è per ogni domenica sera, in orario aperitivo, al locale "Wengè": l'idea è stata presa in... prestito dall'iniziativa promossa dai colleghi della sezione di Verona. E' seguita una breve illustrazio-

ne delle varie categorie e dei vari comitati arbitrali, a partire dall'OTS, al CRA, CAI, CAN D, CAN PRO e infine, CAN A e B: per poi lasciare spazio ad una chiara e concisa presentazione di slide che illustrano le foto dei colleghi della sezione con tanto di nomi e cognomi, suddivisi in base al settore arbitrale di appartenenza.

Sono stati poi coinvolti alcuni arbitri per dare un personale contributo rispondendo ad alcune domande standard preparate dai tre organizzatori della serata, che si sostanziano nel chiedere loro da quando sono arbitri, cosa hanno intenzione di fare quando smetteranno di arbitrare, cosa si portano via nelle trasferte e come sono i raduni con i colleghi.

Ad intervenire sono stati, in rappresentanza dei settori arbitrali di loro competenza, Scalcon, arbitro al CRA Veneto, Farina e Rancan, assistenti al CRA Veneto, Fanton e Castaldelli arbitri di Calcio a 5, Zanonato e Marchetti direttori di gara alla CAI, Zuliani e Fuin in rappresentanza della CAN D, Gianluca Barbiero e Simone Spiandore, rispettivamente arbitro ed assistente alla CAN PRO, massimi esponenti in attività della nostra sezione, considerati le nostre "punte di diamante", ed infine altri due importantissimi nostri colleghi arbitri in serie A del calcio a 5, Gianantonio Leonforte e Anto-

nio Barbiero, fratello del Gianluca arbitro alla CAN PRO.

Ricordiamo che Gianluca Barbiero è arbitro dal 1995, Spiandore dal 1992: entrambi concordano sull'affermare che vi è un ampio margine di differenza in merito al livello di calcio giocato in prima e in seconda divisione (ex serie C1 e C2) e che al Sud, rispetto al Nord, si gioca il cosiddetto "vero calcio", carico di divertimento e passione, elemento che si percepisce sin dal numero di spettatori.

Gianantonio Leonforte, arbitro della massima serie di calcio a 5, come il più navigato Antonio Barbiero, è invece arbitro dall'età di 26 anni ed afferma che il livello tecnico più alto in merito al gioco del calcio a 5 è, a suo parere, qui in Veneto.

Gianantonio ripercorre brevemente la sua avventura arbitrale e ricorda che è arbitro da quando aveva 20 anni: a 24 gli dicono che è privo di... futuro e così prova a buttarsi nel mondo dell'arbitraggio del calcio a 5 e a 27 anni si ritrova ad essere proposto a livello nazionale.

Quest'ultimo spiega le notevoli differenze che vi sono tra la serie B e la serie A nel mondo del calcio a 5: nella prima è presente un livello calcistico ovviamente di tasso tecnico un po' meno elevato mentre in serie A è tutto un altro mondo, molto emozionante. Non vi sono reti di recinzione

che dividano giocatori e arbitri dal pubblico, che si presenta sempre e comunque molto carico come tifoseria. Conclude infine affermando che il calcio a 5 è una disciplina che va a completare il calcio a 11, è una strada aperta, con una realtà completamente diversa e differenti emozioni... tutte da provare!

Da segnalare, a conclusione della serata, l'intervento di Alberto Marchetti (CAI), che ha accennato ad alcune differenze peculiari che distinguono il calcio giocato al Nord ove si vede un bel gioco a livelli alti sia come tecnica che come rispetto e comportamento e quello giocato al Sud, ove ci si trova innanzi a partite dure da arbitrare, che richiedono una maturità e un carattere non indifferenti per poter tenere le redini dell'incontro, ma con una partecipazione stupenda. A tal proposito ha evidenziato come l'arbitraggio sia un'importante occasione di crescita personale, molto utile per rinforzare la propria personalità.

L'incontro si è chiuso con la consegna dei blocchetti della lotteria organizzata dall'AIA e che vede le estrazioni dei fortunati biglietti nella serata del 28 maggio al ristorante trattoria "Dai Gelosi" di Quinto Vicentino, in occasione dell'annuale festa di fine anno sportivo delle giacchette nere vicentine.

Monica De Bortoli

